GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — GIOVEDI' 5 MAGGIO — NUM. **105**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 11 maggio 1881, alle ore due pomeridiane:

Ordine del giorno.

I. — Rinnovamento della votazione segreta del progetto di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Votazione per la nomina di quattro membri a compimento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile.

II. — Relazione sui titoli di un nuovo senatore.

III. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno (N. 94 - d'urgenza);

b) Provvedimenti pel comune di Napoli (N. 95 - d'urgenza).

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri venne svolta dal deputato Di Santa Croce la sua interrogazione al Ministero sopra la voce corsa di una concessione del Mare Piccolo di Taranto; alla quale rispose il Ministro delle Finanze con dichiarazioni, di cui l'interrogante si chiamò soddisfatto. Si proseguì quindi la discussione del disegno di legge sulla costruzione di opere straordinarie stradali e idrauliche; e il Ministro dei Lavori Pubblici continuò il discorso incominciato nella seduta del due.

Nella seduta pomeridiana fu anzitutto annullata l'elezione del Collegio di Pescina; fu annunziata un'interrogazione del deputato Pierantoni ai Ministri dell'Istruzione Pubblica e dell'Interno sopra l'esecuzione della legge relativa al Consiglio superiore dell'istruzione, e specialmente intorno al dubbio della compatibilità dell'ufficio di consigliere con quello di deputato; in appresso venne ripresa la discussione generale del disegno di legge concernente la riforma elettorale, di cui trattarono i deputati Indelli e Nocito.

Il deputato Pierantoni svolse infine la detta sua interrogazione; e dopo di lui ne svolse altra consimile il deputato Romeo; alle quali rispostosi dal Ministro della Pubblica Istruzione, il deputato Pierantoni, che non si tenne soddisfatto delle spiegazioni ricevute, si riservò di convertire l'interrogazione in una interpellanza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 gennaio 1881 della Deputazione provinciale di Roma che approva quella del 9 ottobre 1880 del Consiglio comunale di Fiano Romano, concernente l'applicazione della tassa sul bestiame;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fiano Romano ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in seduta del 9 ottobre 1880, con effetto dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

U[illegible]O.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T.

Il Numero **CXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare)* ***della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo e di risparmio, sedente in Trinitapoli, col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Trinitapoli*, colla durata di 50 anni, decorrendi dal 31 dicembre 1880, e col capitale nominale di lire 40,000, diviso in n. 800 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Popolare Cooperativa di Trinitapoli*, sedente in Trinitapoli, retta dallo statuto inserito nell'atto pubblico 13 dicembre 1880, rogato dal notaio Giovanni Landriscina, è autorizzata, e lo statuto predetto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico 14 marzo 1881 rogato pure in Trinitapoli dallo stesso notaio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **178** *(Serie 3ª)* ***della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1880, n. 5536, allegato *E*, ultimo capoverso dell'articolo 1°;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lotto pubblico, temporaneamente mantenuto a favore dello Stato, è riordinato in conformità del presente decreto.

Art. 2. Il lotto si fa con 90 numeri, dall'uno al novanta inclusivamente, cinque dei quali, estratti a sorte, determinano le vincite.

Art. 3. Possono farsi giocate sopra qualunque quantità di numeri sulle sorti di:

Estratto semplice;
Estratto determinato;
Ambo;
Terno;
Quaterno.

Le poste ed i premi dei giuochi sono stabiliti nell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 4. Il giuoco è libero sulle sorti di ambo, terno e quaterno.

Per la sorte dell'estratto semplice e determinato le poste, nel loro assieme, non possono oltrepassare la somma fissata nell'appendice della suddetta tariffa.

Le poste che eccedessero questa somma devono essere dichiarate nulle prima della estrazione, e il relativo importo è restituito ai giocatori.

Art. 5. Il lotto è amministrato dal Ministero delle Finanze, alla cui dipendenza stanno Direzioni ed uffici succursali, nel modo che sarà determinato dal regolamento.

Art. 6. I giuochi si ricevono da agenti contabili (ricevitori), nominati dal Governo, presso Banchi appositamente stabiliti.

Non può essere aumentato l'attuale numero dei Banchi; però il Ministro delle Finanze ha facoltà di variarne le sedi.

Art. 7. I ricevitori del lotto prestano cauzione in rendita pubblica dello Stato in misura proporzionata all'entità dei rispettivi Banchi, e nel modo determinato dal regolamento.

Art. 8. I giuochi vengono scritti sopra registri a madre e figlia, formati con carta a filigrana e con cautele atte ad impedirne la contraffazione.

La forma di questi registri è determinata dal Ministro delle Finanze, sentita la Corte dei conti.

Art. 9. Le bollette devono contenere la data dell'estrazione cui il gioco si riferisce, la sede ed il numero del Banco, il numero progressivo del registro, i numeri giocati e le poste applicate a ciascuna combinazione delle sorti giocate.

Art. 10. Il ricevitore deve scrivere il gioco nella matrice e nel biglietto alla presenza del giocatore, staccare dalla matrice la bolletta, e, munitala della propria firma, consegnarla al giocatore.

Art. 11. Ove all'atto della registrazione del giuoco accada sbaglio o sgorbio nella scrittura dei numeri giocati, o delle poste, non può il ricevitore in verun modo aggiustare nè l'una nè l'altra bolletta, ma deve annullarle e registrare il giuoco nelle bollette successive.

Art. 12. Il giocatore deve assicurarsi che il suo giuoco venga esattamente scritto tanto sulla matrice, quanto sul biglietto, per gli effetti di cui nei susseguenti articoli.

Esso è in diritto di non accettare biglietti che contengano alterazione, o correzione, sia nei numeri giocati, sia nelle poste.

Art. 13. Accadendo per qualsiasi causa che dopo compiuti i giuochi e consegnati i biglietti ai giocatori vengano alterate una o più bollette madri nella scrittura dei numeri o delle poste, il ricevitore, quando non sia in grado di riavere i biglietti per annullare le giuocate e rifarle a registrazioni susseguenti, procura di rilevare se è possibile i giuochi così alterati, e gli accerta soprapponendo una copia esatta dei medesimi alle singole bollette madri.

Ove poi gli venga meno qualsiasi mezzo di riconoscere i giuochi, o sia tale l'alterazione da rendere impossibile il confronto materiale dei biglietti colle matrici in ogni loro parte, deve tosto presentare il bollettario al capo del comune e dichiarare alla sua presenza le cause dell'avvenuta alterazione, facendo ciò constare da processo verbale, che deve essere firmato da entrambi ed inviato quindi alla Direzione.

Deve inoltre il ricevitore, prima dell'estrazione, esporre all'ingresso della ricevitoria un avviso che i giuochi predetti, distinti almeno coi numeri d'ordine del registro e delle bollette, rimangono annullati, affinchè i giuocatori possano, restituendo i biglietti, ritirarne il prezzo.

Art. 14. In ciascuna Direzione è un Archivio destinato al deposito e alla custodia delle matrici del giuoco per lo spazio di 90 giorni, termine fissato per la prescrizione delle vincite. Simile Ar-

chivio è pure stabilito negli uffici succursali per custodirvi le matrici del gioco raccolto dai ricevitori nelle provincie indicate nel regolamento.

Il deposito delle matrici nell'Archivio viene eseguito coll'intervento del prefetto, del sindaco e del direttore del lotto.

Il prefetto ed il sindaco in caso di assenza, o di impedimento, non possono farsi sostituire che dai funzionari che legalmente li rappresentano nei rispettivi uffici.

Negli Archivi succursali le incombenze del direttore del lotto sono disimpegnate dal preposto all'ufficio.

Art. 15. Il giuoco è valido e produttivo di effetti allorchè viene accettato dall'Amministrazione col deposito delle relative matrici in Archivio prima dell'estrazione.

Qualora per qualsiasi causa le matrici non vengano rinchiuse in Archivio prima dell'estrazione, il giuoco in esse contenuto si ritiene nullo e come non avvenuto, e il giocatore ha diritto di riavere il prezzo giocato dietro consegna dei relativi biglietti.

La Direzione, o l'ufficio succursale, dà avviso al pubblico dello annullamento del giuoco mediante affissi alla porta d'ufficio, e nel comune in cui ha sede il Banco ove il giuoco stesso fu ricevuto.

Art. 16. I prezzi dei giuochi annullati, nei casi previsti dagli articoli 4, 13 e 15, devono essere reclamati entro 90 giorni dalla data dell'avviso di annullamento. Trascorso questo termine non si fa più luogo al rimborso.

Art. 17. Le estrazioni si fanno pubblicamente nelle città di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, coll'intervento dei funzionari indicati nel precedente art. 14.

Nella città di Milano assiste alla estrazione, in luogo del direttore del lotto, il capo dell'ufficio succursale.

Art. 18. Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto, sempre che questo venga presentato entro 90 giorni dalla data dell'estrazione cui la vincita si riferisce, non presenti alcuna alterazione nei numeri vincitori e nelle poste giocate, e corrisponda inoltre perfettamente colla matrice, sia nei numeri vincitori, sia nei segni che valgono a stabilirne la identità.

Senza la presentazione del biglietto ed il concorso delle condizioni sopraindicate non si fa luogo al pagamento della vincita.

L'alterazione nei numeri vincitori, o nelle poste giuocate, anche quando non provenga da dolo, ma da semplice correzione, dà sempre luogo al rifiuto della vincita.

Art. 19. Il pagamento della vincita è sempre eseguito a norma della posta risultante uniforme nella matrice e nel biglietto.

Essendovi differenza tra l'una e l'altro si paga la vincita minore risultante dalla matrice o dal biglietto.

In ogni caso si farà luogo a vicendevoli compensi fra il giuocatore e il ricevitore in relazione al prezzo giuocato.

Art. 20. Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita per qualsiasi difetto nella matrice imputabile a negligenza del ricevitore, il giocatore non può pretendere che il quintuplo del prezzo del giuoco da pagarsi in proprio dal ricevitore medesimo.

Art. 21. Le vincite sono pagabili presso i Banchi ove furono ricevuti i giuochi, e occorrendo, presso le Tesorerie provinciali.

Però le vincite che oltrepassano la somma di lire mille al netto sono pagate dietro autorizzazione della Direzione, al quale effetto devono i giocatori presentare alla Direzione stessa, personalmente o col mezzo dei ricevitori, le bollette vincenti, ritirandone ricevuta.

Art. 22. Il vincitore di somme non superiori a lire mille nette, che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle Casse postali di risparmio, ne fa dichiarazione verbale al ricevitore del lotto, o ad uno degli uffici postali del Regno, per ottenere il corrispondente libretto di risparmio, previo l'adempimento delle formalità prescritte dal regolamento.

Gli interessi per tali depositi decorrono dal giorno stabilito dalla legge 19 luglio 1880, n. 5536 (Serie 2ª), allegato *E*, art. 2.

Art. 23. Devono prodursi alla Direzione, per gli opportuni provvedimenti, le bollette vincenti di un importo anche minore a lire mille per il pagamento delle quali il ricevitore non abbia fondi sufficienti, o sulla cui regolarità sorga dubbio.

Tranne questi casi i ricevitori non possono, sotto verun pretesto, ritardare il pagamento delle vincite.

Art. 24. Le bollette vincenti, le cui matrici si trovino depositate negli Archivi degli uffici succursali, devonsi produrre, per gli effetti delle disposizioni dei precedenti articoli 21 (secondo comma) e 23 agli uffici medesimi.

Art. 25. Il presente decreto andrà in attuazione col 1° giugno del corrente anno, e da quel giorno cesseranno d'aver vigore tutte le disposizioni concernenti l'Amministrazione del lotto, emanate con precedenti decreti Reali.

Però, finchè non siano attuati i registri, di cui all'articolo 8 del presente decreto, rimangono in vigore le disposizioni relative al pagamento delle vincite in base alle singole promesse, le quali continueranno ad essere indicate nei registri ora in uso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Tariffa del giuoco del Lotto.

SORTI DEL GIUOCO	POSTA minima per ogni combinazione	PREMIO PER OGNI COMBINAZIONE
Estratto semplice . L.	0 07	Quattordici volte e due settimi la posta.
Estratto determinato »	0 07	Settantuna volte e tre settimi la posta.
Ambo. . . . . »	0 02	Trecento volte la posta.
Terno . . . . »	0 02	Cinquemila volte la posta.
Quaterno . . . . . . »	0 02	Sessantamila volte la posta.

Gli aumenti sulle singole combinazioni del giuoco non possono farsi che per quantità uguali o multiple delle poste sopra stabilite. Le frazioni di prezzo sono di niun effetto, salvo al giuocatore il diritto al rimborso della porzione irregolarmente giocata.

Possono farsi giocate sopra tutte le estrazioni del Regno.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è di centesimi dieci pei giuochi compartimentali, e di centesimi venti pei giuochi extracompartimentali.

Il prezzo minimo come sopra fissato può, nell'interesse del servizio, essere elevato dalle Direzioni del lotto nei giorni prossimi alle estrazioni.

In un biglietto non si possono comprendere giocate che nel complesso delle combinazioni importino una vincita superiore a quattrocentomila lire.

Se le vincite per ciascuna delle estrazioni che si effettuano settimanalmente nel Regno eccedessero la somma di sei milioni di lire, le vincite saranno ridotte in guisa da non eccedere questa somma.

La somma entro cui dovranno contenersi le poste pei giuochi d'estratto sopra ciascuno dei novanta numeri è fissato come segue:

Per la Direzione	di Bari	L. 2100
Id.	di Firenze	» 3500
Id.	di Napoli	» 5600
Id.	di Palermo	» 3150
Id.	di Roma	» 2800
Id.	di Torino	» 3500
Id.	di Venezia	» 3150

Le somme sopra descritte segnano per ciascun compartimento il limite massimo entro cui può essere ricevuto il giuoco sopra ognuno dei novanta numeri, in qualsiasi forma giocato, con designazione di sortita, o senza, e per qualsiasi estrazione del Regno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Num. **179** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1880, n. 5536, allegato *E*, ultimo capoverso dell'articolo 1;

Visto il R. decreto del 10 aprile 1881;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, sul servizio dell'Amministrazione del lotto.

Art. 2. È mantenuto in vigore il R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei banchi di lotto al personale del macinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

(NB. *Il* **Regolamento** *verrà pubblicato nei prossimi numeri*).

Il Numero **183** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 143 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, veduto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per l'applicazione della legge 7 aprile 1881, n. 143 (Serie 3ª), sulla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

REGOLAMENTO *per l'applicazione della legge* 7 *aprile* 1881, *n.* 143 (*Serie* 3ª), *relativa alla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone.*

Art. 1. Chiunque intenda estrarre olio dai semi di cotone puri o misti con altre materie oleose è considerato come fabbricante di olio di cotone, ed è sottoposto al pagamento della tassa per tutta la quantità di olio estratto dalla fabbrica, e in cui entri, in qualunque proporzione l'olio di cotone. Il fabbricante deve farne dichiarazione scritta in doppio originale all'ufficio finanziario che sarà designato dal Ministero delle Finanze, almeno un mese prima d'incominciare la lavorazione.

La dichiarazione deve contenere:

1. Il casato ed il nome del fabbricante e di chi lo rappresenta in caso di assenza;

2. Il comune, la via ed il numero dove si aprirà la fabbrica;

3. Il giorno in cui la fabbrica sarà aperta;

4. La descrizione e la destinazione di tutte le parti comprese nel recinto dell'opificio;

5. La dichiarazione se l'opificio si dedica all'estrazione dell'olio dai soli semi di cotone o se lo estrae anche da altre materie oleose e da quali, e il sistema che segue per la produzione;

6. Il numero e la qualità degli apparecchi di produzione e di epurazione, non che il numero, la quantità e la capacità dei recipienti di raccolta e di deposito del prodotto.

Art. 2. Qualunque variazione che venga introdotta nelle condizioni della fabbrica, quali risultano dalla dichiarazione prescritta dall'articolo precedente, deve essere preceduta da una nuova dichiarazione supplementare da presentarsi, almeno 10 giorni prima, all'ufficio finanziario di cui nello stesso articolo 1.

Art. 3. Ricevuta la dichiarazione, l'ufficio finanziario delegato restituisce uno degli originali al fabbricante, con certificato di presentazione, e trasmette l'altro all'ufficio tecnico di finanza perchè provveda, entro i termini indicati ai due articoli precedenti, ed in concorso del fabbricante stesso, alle corrispondenti verificazioni, compilandone processo verbale in due originali, uno dei quali rimane in potere del fabbricante per essere esibito ad ogni richiesta degli agenti dell'Amministrazione.

Art. 4. Ogni comunicazione interna fra i locali di fabbrica e gli stabili contigui è vietata, e deve essere chiusa mediante muratura. Le finestre prospicienti l'esterno debbono essere munite di inferriate reticolate, e l'accesso alla fabbrica deve essere limitato ad un'unica porta. Sulle opposizioni del fabbricante alle opere che a questo fine fossero reputate necessarie decide l'intendente di finanza.

Sulla porta d'ingresso deve essere collocata l'iscrizione: *Fabbrica di olio con semi di cotone.*

Art. 5. I fabbricanti devono mettere a disposizione degli agenti della finanza incaricati della vigilanza permanente un locale presso la porta d'ingresso della fabbrica ed una stadera di conveniente portata.

Art. 6. Gli agenti addetti alla fabbrica devono verificare e pesare i semi di cotone che si introducono. Tali semi devono essere chiusi in apposito magazzino a due chiavi, nè si possono estrarre senza l'intervento di essi agenti. Questi agenti devono prendere nota in apposito registro delle quantità introdotte nel magazzino

e di quelle che giornalmente vengono impiegate nelle lavorazioni in modo che si possa, quando occorra, procedere agli opportuni riscontri.

Art. 7. Nella fabbrica inoltre deve essere destinato un altro apposito magazzino per depositarvi il prodotto, cioè l'olio in cui entri in qualunque proporzione l'olio di cotone. A tali depositi sono applicabili le disposizioni del regolamento doganale per i depositi privati, compreso l'obbligo della cauzione prescritta dall'articolo 36 del regolamento medesimo.

In questi depositi nessuna quantità di prodotto può essere introdotta, nè dai medesimi può essere estratta senza che prima sia presentata analoga dichiarazione all'ufficio finanziario designato dall'Intendenza di finanza, accompagnata dalla ricevuta della tassa versata nella Cassa designata dalla stessa Intendenza. Gli agenti incaricati della vigilanza permanente verificheranno la dichiarazione, l'ammontare della tassa versata e l'estrazione della quantità d'olio corrispondente alla tassa medesima.

Art. 8. I residui della fabbricazione, cioè le feccie dense, i panelli e le acque acide non possono essere asportati dalla fabbrica prima di essere stati verificati dagli agenti predetti.

Art. 9. Sarà punito con multa non minore del doppio della tassa dovuta, nè maggiore del decuplo, senza pregiudizio delle maggiori pene che fossero stabilite dalle leggi, chi fabbrichi o tenti di fabbricare in qualsiasi modo olii con semi di cotone, tanto soli, quanto commisti ad altre materie oleose, sottraendoli al pagamento della tassa.

Nella stessa multa incorrerà il fabbricante che asporti o tenti di asportare dalla fabbrica olio prodotto con semi di cotone, tanto soli, quanto commisti ad altre materie oleose, senza avere prima presentata la dichiarazione e pagata la tassa nei modi voluti dal precedente articolo 7.

L'applicazione di tali multe non dispensa dal pagamento della tassa dovuta secondo la legge.

Art. 10. Ogni contravvenzione agli altri obblighi del presente regolamento sarà punita con una multa da lire 5 a lire 150.

Art. 11. L'azione per le frodi e per le contravvenzioni si prescrive entro un anno dal giorno in cui furono commesse.

Art. 12. Prima che il giudice competente pronunci definitivamente, il contravventore, con domanda da lui sottoscritta, e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l'applicazione della multa nei limiti del massimo e del minimo sia fatta dall'Amministrazione finanziaria.

Se il massimo della multa non supera le lire 2000, decide l'intendente di finanza.

Se supera le lire 2000, e fino a lire 4000, decide il prefetto della provincia.

Se supera le lire 4000, è necessaria l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Art. 13. Il processo verbale per le frodi e per le contravvenzioni si redige presso l'ufficio finanziario incaricato di ricevere le dichiarazioni di cui all'articolo 7, e seguendo le norme dell'articolo 90 del regolamento doganale approvato col R. decreto 11 settembre 1862, n. 867.

Esso fa fede in giudizio fino a prova contraria.

Art. 14. Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno ripartite a termini dell'art. 91 del preaccennato regolamento doganale.

Art. 15. Alle contravvenzioni che concernono l'importazione dell'olio di semi di cotone dall'estero sono applicabili le sanzioni penali e la procedura stabilita dal regolamento doganale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Con RR. decreti del 13, 24 marzo, 7 aprile 1881:

Rezasco comm. Giulio, provveditore capo al Ministero, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Barberis comm. Giuseppe, id. id. id., id. id. id. id.;

Buonazia comm. Girolamo, id. id. id., id. id. id. id.;

Correa comm. Cesare, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato provveditore agli studi di Udine;

Casaglia comm. Oreste, id. id. id. id. id., id. id. id. id. di Porto Maurizio;

Denicotti comm. prof. Domenico, provveditore di 2ª classe, id. id. id. id. di Torino;

Zanfi comm. dott. Luigi, direttore capo divisione di 2ª classe, id. id. id. id. di Modena;

Donati comm. dott. Cesare, id. id. id. alla Direzione generale degli scavi, id. id. id. di Firenze;

Bolasco cav. Francesco, caposezione di 2ª classe al Ministero, id. id. id. di Genova;

Delogu cav. Salvatore, segretario di 1ª classe id., id. id. id. di Sassari;

Crodara-Visconti cav. Carlo, caposezione di 2ª classe id., id. direttore di segreteria nelle Segreterie universitarie, e destinato alla R. Università di Torino;

Eustachio cav. Costantino, caposezione di ragioneria di 1ª classe al Ministero, venne, sulla sua domanda e per ragioni di salute, collocato a riposo;

Adorni cav. Luigi, id. id. di 1ª classe id., id. id. id. id. id. id.;

Fiorelli comm. Giuseppe, direttore generale degli scavi di antichità, nominato direttore generale al Ministero;

Rosa comm. Pietro, ispettore generale degli scavi di antichità, id. ispettore generale id.;

Padoa comm. Prospero, direttore capo di divisione di 1ª classe, id. direttore capodivisione, elevando lo stipendio da lire 6000 a lire 7000, con effetto dal 1° gennaio u. s.;

Cavalcaselle comm. Gio. Battista, ispettore di belle arti (fuori ruolo), id. ispettore centrale, id. id. da lire 4000 a lire 5000, id. id.;

Bongiovannini cav. Francesco, id. id. id. id. id., id. id. id., id. id. lire 3000 a lire 4000, id. id.;

Coppola cav. Luigi, caposezione di 1ª classe, id. caposezione, id. id. da lire 4500 a lire 5000, id. id.;

Rivera cav. Nicola, id. id. id. id., id. id. id., id. id. id., id. id.

Ciacchi cav. Orazio, id. id. 2ª classe, id. id. id., id. da lire 4000 a lire 5000, id. id.;

Moris cav. Giuseppe, id. id. id. id. alla Direzione generale degli scavi di antichità, id. id. id., id. id. id., id. id;

Vacca cav. Gennaro, id. id. id. id., id. id. id., id. id. id., id. id.;

Capriata cav. Carlo, segretario di 1ª classe, id. segretario, id. id. da lire 3500 a lire 4000, id. id.;

Meynardi Paolo, id. id. id. alla Direzione generale degli scavi, id. id., id. id. id., id. id.;

Ferraris Federigo, Pezzi Giuseppe, id. id. id., id. id., id. id. id., id. id.;

Forno Giacomo, segretario di ragioneria di 2ª classe, id. id. id., id. id. id., id. id.;

Doro Egidio, id. di 2ª classe, id. id. id., id. id. id., id. id.;

Belli Vitale, Rellini Oreste, Belletti Egisto, Fiorilli cav. avvocato Carlo, Ravà ing. Vittore, Sparagna ing. Alfonso e Zuccari Enrico, id. id., id. id. da lire 3000 a lire 3500, id. id.;

Pranzetti Carlo, Merlo Clemente, Bruno Domenico Enrico e Rusconi conte Giacomo Ruggero, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe, nominati vicesegretari, elevando gli stipendi da lire 2000 a 2500 dal 1° gennaio u. s.;

Amante cav. Bruto, Zuccani Ludovico, id. id. di 2ª classe, id. id. id., id. id. id. id. id. id.;

La Via dei marchesi di Villarena nob. Francesco, id. id. di 3ª classe, id. id. id., id. id. da lire 1500 a lire 2000 id. id.;

Lubatti comm. Celestino, direttore capo di ragioneria di 2ª classe, id. direttore capo di ragioneria, portando lo stipendio da lire 5500 a lire 6000, con effetto dal 1° gennaio u. s.;

Addati cav. Paolo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, id. capo sezione di ragioneria id. id. da lire 4000 a lire 5000 id. id. id.;

Bonelli cav. Matteo e Gualterotti cav. Gustavo, segretari di ragioneria di 1ª classe, id. segretari di ragioneria id. id. da lire 3500 a lire 4000 id. id. id.;

Serra Diego, id. id. di 2ª classe, id. id. id., id. id. da lire 3000 a lire 3500 id. id. id.;

De Benedetti Giacobbe, Landolfi Nicola e Ortolani Augusto, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe, id. id. vicesegretari di ragioneria id. id. da lire 2000 a lire 2500 id. id. id.;

Brazzioli cav. Riccardo, archivista capo, nominato capo degli uffici d'ordine;

Capitò cav. Placido, archivista di 1ª classe, id. archivista collo stipendio di lire 3500;

Barnabò Giovanni, id. di 2ª classe, id. id. elevando lo stipendio da lire 3200 a lire 3500 dal 1° gennaio u. s.;

Mazé de la Roche nob. Giuseppe, archivista di 2ª classe, nominato archivista con stipendio di lire 3200;

Redi Cesare, Cappelli Lorenzo e Salustri Raffaele, id. di 3ª classe, id. id. elevando gli stipendi da lire 2700 a lire 3200 dal 1° gennaio u. s.;

Modugno Salvatore, Saltelli Corrado e Torre Luigi, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine elevando gli stipendi da lire 1600 a lire 2200 id. id.;

Bloch Emilio, Pacetti Gualtiero, Amico Torregrossa dei baroni di Pirato Rosario, Stragapede Leopoldo e Bellabona Antonio, id. id. di 3ª classe, id. id. id., id. id. da lire 1300 a lire 1800 id. id.

Con effetto dal 1° aprile:

Gabelli comm. Aristide, provveditore agli studi di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione elevando lo stipendio da lire 6000 a lire 7000;

Bosio comm. Ferdinando, id. id. id. id., id. id. id. con lire 6000 di stipendio;

Costetti cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe, id. id. id. elevando lo stipendio da lire 4500 a lire 6000;

Cammarota comm. Gaetano e Daneo comm. Giovanni, provveditori agli studi di 1ª classe, nominati ispettori centrali con lire 6000 di stipendio;

Scarenzio cav. Pietro, provveditore aggiunto, id. id. id. portando lo stipendio da lire 4500 a lire 5000;

Cucchi cav. Abramo, provveditore agli studi di 6ª classe, nominato ispettore centrale id. id. da lire 3000 a lire 4000;

Majerotti cav. Giovanni, ispettore scolastico di 3ª classe, id. id. id., id. id. da lire 1500 a lire 3500;

Veniali Francesco, id. id. di 4ª classe, id. id. id., id. id. da lire 1200 a lire 3500;

Ferrando cav. Giovanni, segretario di 1ª classe, nominato capo sezione id. id. da lire 3500 a lire 5000;

Dogliotti cav. Magno, Magini cav. Giovanni, Errante cav. Francesco Paolo, Chiarle cav. Giuseppe, Gherzi Paruzza cavaliere Paolo e Sciamengo cav. Giuseppe, segretari di 1ª classe e Colombo cav. Antonio, segretario del Consiglio industriale e professionale, nominati capi sezione portando gli stipendi da lire 3500 a lire 4500;

Tiratelli Antonio, direttore di segreteria di 3ª classe nelle segreterie universitarie, nominato segretario al Ministero, elevando lo stipendio da lire 3500 a lire 4000;

Baldovino cav. Giovanni Giulio, economo di 2ª classe id. id. id., id. id. id., id. id. da lire 3000 a lire 3500;

Coppola Francesco, Marincola de'Petrizzi Diego, Daretti avv. Telesforo, D'Ambrosio dottor Ettore, Masi dottor Vincenzo, Lucio dottor Emilio e Tagliacozzo Amedeo Vito, vicesegretari di 1ª classe, nominati segretari, elevando gli stipendi da lire 2500 a lire 3000;

Passarini Giuseppe, archivista di 3ª classe, nominato segretario, portando lo stipendio da lire 2700 a lire 3000;

Chiocca Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id. id., id. id. da lire 2100 a lire 3000;

Lotti Carlo, Dei dottor Giunio e Bottero avv. Alessandro, vicesegretari di 2ª classe, nominati segretari, elevando gli stipendi da lire 2000 a lire 3000;

Cattabeni Guglielmo, Santoro Edoardo e De Maggi Pasquale, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati vicesegretari, id. id. da lire 2100 a lire 2500;

Fruscella Giuseppe e Bruni Giovanni, id. id. di 2ª id., id. id. id., id. id. da lire 1600 a lire 2000;

Stavole Carlo, id. id. di 3ª id., id. id. id., id. id. da lire 1300 a lire 2000;

Errante Vincenzo, secondo applicato nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, id. id. id., id. id. da lire 1500 a lire 2000;

Chiorando cav. Giacinto, segretario ragioniere di 1ª classe, nominato caposezione di ragioneria, elevando lo stipendio da lire 3500 a lire 4500;

Glena Pietro, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, id. segretario di ragioneria, id. id. da lire 2500 a lire 3500;

Fruttero Giuseppe, Cuccera Adolfo e Cossu Luigi, vicesegretari di ragioneria di 1ª classe, nominati segretari di ragioneria, elevando gli stipendi da lire 2500 a lire 3000;

Levi Leone, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria con lire 2000;

Rapi Alessandro ed Alfi Giuseppe, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati archivisti, elevando gli stipendi da lire 2100 a lire 2700;

Valletti cav. Felice, incaricato delle funzioni di ispettore per la ginnastica presso il Ministero, nominato ispettore centrale ivi;

Zatelli Vigilio, nominato vicesegretario al Ministero con lire 2500 di stipendio dal 1° aprile;

Cocastelli Montiglio conte Enrico, Giuria Emilio, Pace Mosè, Capocchiani Giuseppe, Calza Edoardo, Casaglia Averardo e Tartufari Guglielmo, nominati vicesegretari ivi, con lire 2000 id. id. id.;

Fioretti Ugo, nominato vicesegretario di ragioneria ivi, id. id. id. id.;

De Monti Paolo, Masotti Cesare, Rinaldi Gaetano, Frassinelli Faustino, Minù Luigi, Derossi Francesco, Chiappa Alessandro, Billò Giovanni, Corazza Angelo, Giuria Giuseppe, Questa Davide, Marselli Arnaldo, Riccardi Davide, Taddei Pietro, De Cavicchi Cesare, Cherubini Scipione, Buonarroti Zolindo, Rolfo Severino, Bassi Ludovico, Oddi Coriolano, scrivani locali di 2ª classe al Ministero della Guerra, Musacchio Domenico, Valtusa Marco, Capocchiani Vincenzo, Castellotto Giuseppe, Appolloni Angelo Maria, Terroni Antonio, Gelosi Felice, Castellani Giovanni, Reitano Carlo, Grütter Gaspare,

Menghini Alessandro, Pouchain Giulio Vittorio, Zanchi Alberto, Rellini Emilio Pilade e Valenzano Gian Carlo, nominati ufficiali d'ordine al Ministero, con gli stipendi di lire 1500 dal 1° aprile.

Con RR. decreti del 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27 e 31 marzo 1881:

Ricotti comm. Ercole, professore ordinario di storia moderna nella R. Università di Torino, venne, sulla sua domanda e per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Dutto Giovan Matteo, direttore della Scuola tecnica di Cuneo, id. id. id. id. id. id.;

Gnoli conte Domenico, professore straordinario di letteratura italiana nella R. Università di Torino, nominato professore ordinario ivi;

Pichi Andrea, maestro di oboe nell'Istituto musicale di Firenze, collocato a riposo sulla sua domanda;

Gattinelli cav. Gaetano, professore di declamazione nella Scuola di declamazione di Firenze, in aspettativa, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Zapponi prof. Luigi, assistente di 2° grado nella Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato assistente di 1ª classe a quella Nazionale di Milano;

Rovero Vincenzo, distributore di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze e comandato a quella universitaria di Roma, nominato distributore capo nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

Bonzanini Ettore, professore titolare di storia naturale nell'Istituto tecnico di Livorno, venne, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa;

De Gioannis cav. Alberto, provveditore agli studi della provincia di Mantova, trasferito a quella di Rovigo;

Isnardi cav. Lazzaro, id. id. id. di Rovigo, id. id. di Mantova;

Gambara Eliodoro, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Mantova, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata infermità;

Gherardi cav. Luigi, professore ordinario di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Parma, venne, sulla sua domanda e per ragioni di salute, collocato a riposo;

Aimo Bartolomeo, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Acqui, id. id. per avanzata età e per anzianità di servizio, id. id.;

De Gioannis cav. Alberto, provveditore agli studi della provincia di Rovigo, id. id. id. id. id. id.;

Martinelli Marcello, professore titolare di lettere italiane, storia e geografia nella 1ª classe della Scuola tecnica di Sondrio, venne, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Dentice cav. Gennaro, conservatore di 1ª classe dei Musei di antichità, collocato a riposo;

De Caro Giacomo, soprastante id. id. id., id. id.;

Borio comm. Giuseppe, già professore ordinario di economia ed estimo rurale presso la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, ora a riposo, conferitogli il titolo di professore emerito della detta Scuola;

Jacoucci avv. Alfonso, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Frosinone;

Canna cav. Giovanni, professore straordinario di letteratura greca nella Regia Università di Pavia, nominato professore ordinario ivi;

Martini dott. Emidio, conservatore di 3ª classe dei Musei di antichità del Regno, nominato bibliotecario di 3° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

Nisio comm. Girolamo, provveditore agli studi di 1ª classe della provincia di Ancona, nominato provveditore agli studi a Roma;

Rho prof. cav. Gioacchino, id. di 2ª classe id. id. di Torino, id. id. id. Palermo;

Rossari dott. cav. Carlo Enrico, id. id. 3ª classe id. id. di Como, id. id. id. Messina;

Vecchi dott. cav. Giovanni, id. id. id. id. id. di Modena, id. id. id. Reggio Emilia;

Baggiolini prof. cav. Mario, id. id. id. id. id. di Palermo, id. id. id. Macerata;

Riccardi di Lantosca dott. cav. Vincenzo, id. id. 4ª cl. di Udine, id. id. id. Ancona;

Cecchini dott. cav. Giuseppe, id. id. 5ª classe di Messina, id. id. id. Bari;

Abate prof. cav. Nicola, id. id. 6ª cl. di Bari, id. id. id. Rovigo;

Oliari cav. Alcide, id. id. id. id. di Reggio Emilia, id. id. id. Como;

Botero cav. Giuseppe, provveditore agli studi della provincia di Macerata, nominato, in seguito a sua domanda, preside del Liceo di Siena;

Ambrosi avv. Raffaele, segretario del Museo d'istruzione in Roma, nominato assistente di 1° grado nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma;

Rubbiani cav. Alfonso, approvata la sua nomina a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna in Bologna;

De Pin Antonio, prof. titolare di storia e geografia nel Liceo di Campobasso, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità;

De Felice Francesco, preside del Liceo di Caltanissetta, richiamato, in seguito a sua domanda, all'ufficio di prof. titolare di filosofia nel Liceo di Catania;

Rigoni Giuseppe, prof. reggente di filosofia nel Liceo di Catania, promosso titolare e trasferito a quello di Spoleto;

Barzellotti dott. Giacomo, nominato prof. ordinario di filosofia morale nella R. Università di Pavia;

Padova dott. Ernesto, prof. straordinario di meccanica razionale nella R. Università di Pisa, nominato prof. ordinario ivi;

Porzio-Giovanola cav. prof. Carlo, provveditore agli studi di Porto Maurizio, collocato a riposo sulla sua domanda e per età avanzata;

Mattolini Pilade, nominato aiuto al maestro di violino e viola nell'Istituto musicale di Firenze;

Paglicci Leopoldo, prof. titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Aquila, promosso alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Cesena;

Visentini Isaia, id. id. id. id. inferiori id. di Padova, id. id. id. id. id. di Mantova;

Gay dott. Michele, assistente presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per infermità;

Tenneroni Annibale, distributore di 4° grado nella Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato distributore di 4ª classe a quella universitaria di Pavia;

Sciocchetti Oreste, id. di 3° grado id. id. id., comandato a prestar servizio a quella universitaria di Pisa;

Turbiglio dott. Sebastiano, prof. straordinario di storia della filosofia nella R. Università di Roma, nominato prof. ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Donati comm. Cesare, provveditore agli studi della provincia di Firenze, nominato reggente l'ufficio di sopraintendente delle Gallerie e Musei di Firenze;

Salvoni cav. prof. Antonio, id. id. id. di Milano, id. ispettore centrale al Ministero.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di medico veterinario presso il Deposito cavalli stalloni governativi di Santa Maria Capua Vetere, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 600.

Le domande saranno indirizzate al Ministero d'Agricoltura non più tardi del giorno 30 del corrente mese di maggio, corredate dalla fede di nascita, dal certificato di sana fisica costituzione e di buona condotta, non che dagli attestati degli studi compiuti presso una R. Scuola di veterinaria.

Gli aspiranti potranno aggiungervi tutti quei documenti, attestati od informazioni comprovanti il pratico esercizio della professione che credessero più validi ad appoggiare la loro domanda.

Gli obblighi ed i diritti del titolare di questo ufficio sono i seguenti: cioè di prestar l'opera sua in ogni circostanza che il servizio lo esiga; di fare giornalmente una o anche due visite ai cavalli stalloni nelle ore che verranno stabilite dal direttore del Deposito; di curare i cavalli infermi e di eseguire sui medesimi le operazioni chirurgiche, di cui potessero abbisognare; di recarsi, dietro rimborso delle spese di viaggio, quando le circostanze lo esigano ed il direttore del Deposito lo creda necessario, alle stazioni di monta governative, nelle quali si trovino cavalli stalloni infermi; di assistere alla monta degli stalloni del Deposito in qualunque stagione siano chiamati a darla.

Disimpegnati che avrà gli obblighi sopraindicati potrà prestar l'opera sua anche a privati, quando ciò possa fare senza danno dell'ufficio principale.

Roma, lì 3 maggio 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo II della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso alla cattedra di lingua francese nel Liceo ginnasiale « Vittorio Emanuele » di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2160 col grado di titolare.

Le domande di ammissione a questo concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal regolamento del 30 novembre 1864, num. 2043, dovranno nel termine di due mesi dalla data del presente avviso essere indirizzate al R. provveditore agli studi in Napoli.

Roma, addì 16 aprile 1881.

D'ordine
Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di tramvia di Agnadello, provincia di Cremona, ed il giorno 4 è stato attivato un ufficio telegrafico governativo provvisorio nel locale dell'Esposizione industriale in Milano.

Roma, lì 5 maggio 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Informazioni che lo *Standard* riceve da Costantinopoli, per la via di Vienna, accennano alla possibilità di prossime modificazioni nel gabinetto ottomano. Darebbero le loro dimissioni il granvisir, Saïd pascià, ed il ministro degli esteri, Assim pascià. I due ministri avrebbero presa questa determinazione per non essere obbligati a firmare la convenzione colla quale verranno ceduti alla Grecia dei territori turchi. Sarebbe un cristiano, Artin effendi, sottosegretario di Stato agli affari esteri, che diverrebbe ministro per la circostanza. In occasione della ratifica del trattato di Berlino, fu pure un cristiano, Karatheodori pascià, che fu provvisoriamente incaricato del portafoglio degli affari esteri. Quanto al granvisirato, esso verrebbe affidato a Mahmud Nedin pascià, che consentirebbe ad assumere la responsabilità cui intende sottrarsi Saïd pascià.

" In queste informazioni, osserva il *Journal des Débats*, non vi ha nulla di inverosimile, e, se sono esatte, addimostrano che il sultano ed i suoi consiglieri hanno definitivamente preso il partito di accettare le proposte delle potenze. Questo, del resto, dicono quasi tutti i dispacci che vengono da Costantinopoli e particolarmente poi quelli che giungono da Vienna, i quali affermano che la risposta della Porta all'ultima nota degli ambasciatori sarà un'accettazione formale delle proposte delle potenze. "

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli, 2 maggio:

" Un *iradè* imperiale dà facoltà alla Porta di accettare la soluzione proposta della questione della frontiera greca. Si prepara una comunicazione ufficiale per annunziare l'accettazione alle potenze. "

Il 2 corrente alla Camera dei comuni di Inghilterra il signor Lewis annunziò che egli combatterà il *bill* diretto a modificare la formola del giuramento parlamentare, perchè questa modificazione ha lo scopo di ammettere gli atei.

Dal signor Labuchère fu annunziato che egli combatterà colla questione preventiva la mozione per un pubblico monumento a lord Beaconsfield.

Sir Carlo Dilke, rispondendo ad interrogazioni dei signori Cross e Gurley, disse che la graduatoria dei dazi della nuova tariffa generale francese è stata presentata siccome quella che aumenta del 24 per cento i dazi fissati dal trattato; ma che in conseguenza della conversione dei dazi *ad valorem* in dazi specifici, ed a causa delle varianti introdotte nella classificazione, riesce impossibile di constatare ad un tratto l'aumento attuale dei nuovi dazi.

Dietro informazioni ricevute dalle Camere di commercio inglesi e da persone competenti in Inghilterra, il governo ha motivo di credere che sopra un gran numero di articoli l'aumento reale dei dazi oltrepasserà di molto l'aumento nominale. Il signor Kennedy ha già richiamata l'attenzione dei funzionari francesi sopra queste questioni, le quali verranno accuratamente esaminate quando cominceranno i negoziati formali.

Il governo tenterà di ottenere una riduzione dei dazi sopra talune merci, e non appena la tariffa sarà promulgata ne invierà copia alle Camere di commercio perchè esse gli trasmettano le loro osservazioni.

Rispondendo al signor Beach, il signor Gladstone disse che gli affari del Transvaal non sono maturi per la discussione, perchè adesso, che è certo essersi la resa di Potchefstroom ottenuta per mezzo di un tradimento, i capi boeri sono pronti a dare una riparazione, e la capitolazione deve annullarsi. Il signor Gladstone pertanto disse di non potere ancora indicare il giorno per la discussione della mozione Beach.

Si impegnò una conversazione animata sulla mozione del signor Gladstone di interrompere la discussione del *bill* agrario onde permettere la introduzione del *bill* relativo al giuramento parlamentare. La Camera decise che il *bill* sarebbe sviluppato la stessa sera. Poi fu ripresa la seconda lettura del *bill* agrario.

Un telegramma della *République Française*, in data di Berlino 2 maggio, annunzia che una parte della stampa germanica fa plauso al progetto di Bismarck di trasferire in provincia la sede del Parlamento e della cancelleria imperiale. Non sarebbe Cassel, come hanno affermato parecchi giornali, ma Brandenburgo, la culla della monarchia degli Hohenzollern, la città destinata a diventare la Washington della Confederazione germanica. Brandenburgo è distante un'ora da Berlino. La prima Camera dei deputati di Prussia vi teneva le sue sedute verso la fine del 1848. Presentemente vi si costruiscono delle vaste e monumentali caserme.

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il principe di Bismarck ha rotto le trattative tra lo Stato ed il comune di Berlino circa la costruzione di un palazzo per il Parlamento.

L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* assicura che la nomina definitiva dei ministri dell'interno e dei culti avrà luogo dopo la chiusura della sessione del Parlamento.

Secondo la *Kölnische Zeitung* il portafoglio dell'istruzione e dei culti sarà affidato al signor Wolff, ora presidente superiore a Treviri. Il signor de Puttkamer prenderebbe definitivamente il portafoglio dell'interno che ora regge provvisoriamente.

I negoziati relativi all'annessione di Brema alla Lega doganale germanica procedono sotto buoni auspici. Si discute presentemente un piano, secondo il quale la città dovrà essere divisa in due parti, di cui una sarebbe dichiarata territorio libero, precisamente come si praticherà per Amburgo.

La Camera austriaca dei deputati ha cominciato il giorno 2 la discussione degli articoli del bilancio. Vari deputati di sinistra hanno votato per la chiusura della discussione generale.

I primi sei capitoli relativi ai fondi segreti sono stati approvati senza discussione.

Il signor Zeithammer chiese che i grandi proprietari di Boemia vengano, riguardo alle elezioni, divisi in due curie.

Il signor De Hohenwart chiese che venga istituita una Commissione incaricata di esaminare se il Tribunale imperiale sia competente nelle questioni elettorali.

Da un telegramma del corrispondente madrileno del *Temps* rilevansi i seguenti particolari relativi alle elezioni cominciate il 1° maggio in ottomila comuni spagnuoli per il rinnovamento biennale di metà di tutti i Consigli municipali del Regno.

I Consigli eletti sotto gli auspici dell'ultimo gabinetto erano composti in maggioranza di conservatori.

Il gabinetto Sagasta annette una grande importanza a questo primo appello fatto al paese, giacchè i Consigli municipali colle Deputazioni provinciali formano gli elettori di secondo grado della parte elettiva del Senato, che ne comprende 180 membri sopra 360. La lotta è quanto mai viva, perchè i conservatori si sforzano di far rieleggere i loro amici, a costo anche di intendersi coi carlisti, e i ministeriali, dal canto loro, si accordano coi democratici.

La elezione durerà quattro giorni. Il primo giorno si spende soprattutto nella formazione degli uffici che presiedono i Comizi. Il numero degli elettori, dopo l'abolizione del suffragio universale, è di circa due milioni. A Madrid è di cinquantamila. Il risultato del primo giorno è favorevole ai ministeriali ed, in talune località, ai democratici.

Telegrafano parimenti da Madrid che il partito cattolico spagnuolo, sotto la ispirazione dei vescovi dell'Unione cattolica, prepara la fondazione di una Università cattolica e pensa ad organizzare per il prossimo inverno a Madrid un Congresso di notabilità clericali di tutti i paesi. Esso dirama in tutta la Spagna bollettini e pubblicazioni per incoraggiare lo zelo dei fedeli; sta formando un Comitato di giureconsulti e prepara una potente organizzazione di circoli e di Giunte elettorali.

Si affermava che il gabinetto scioglierà le Cortes attuali con un semplice decreto che comparirà nella *Gaceta* e ciò massimamente a causa del contegno intransigente dei conservatori e dei loro capi. Lo scioglimento avverrebbe in giugno e le elezioni verrebbero fissate a settembre. Alle Cortes non sarebbe presentato che il bilancio.

Si ha da Suez che il signor Rohlfs è ritornato dopo avere compiuta la missione di cui era stato incaricato dall'imperatore di Germania presso il re Giovanni di Abissinia.

Egli venne cordialmente ricevuto da quel sovrano che lo incaricò di tentare di ristabilire la pace fra l'Abissinia e l'Egitto.

Il signor Rohlfs dichiarò di accettare un tale incarico a condizione che gliene fosse dato il permesso dal suo governo.

Il sig. Rohlfs venne ricevuto dal khedivè, ma non gli comunicò le condizioni proposte dal re Giovanni per la pace. Si crede che quest'ultimo voglia un trattato di pace definitivo, senza di che egli riprenderebbe le ostilità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — La Commissione della Conferenza monetaria si è riunita oggi sotto la presidenza di Raulik. Erano presenti 17 delegati, fra i quali Fremantle, delegato inglese.

Dopo tre ore di discussione la Commissione approvò il progetto di questionario preparato dal delegato olandese. Fu stabilito che i

due altri progetti di Cernuschi e di Dona-Horton sarebbero pure sottoposti alla Conferenza come basi della discussione sulle questioni monetarie dal punto di vista scientifico.

La Commissione affidò la redazione del rapporto al presidente Raulik, ed emise il voto che la prossima riunione della Conferenza abbia luogo il più presto possibile.

Una grande cordialità continua a regnare fra i delegati delle diverse potenze, e i lavori della Conferenza saranno ripresi sotto i più felici auspicii.

Atene, 3. — Alcuni affissi minacciano il re, se non ascolta la voce della nazione.

Prearitis, presidente della Lega nazionale, il quale pronunziò un discorso violento in un recente *meeting*, fu destituito dal posto di professore all'Università.

L'*Ethnicon Pnevma* dice:

« Noi abbiamo sempre la libertà d'azione. La Grecia può sempre indietreggiare se le sue proposte fossero respinte. »

La Porta, nella sua risposta, accettando le proposte delle potenze, nomina a suoi commissari, per la delimitazione della frontiera, Server pascià, Alini Zami pascià, Ghazi Muktar pascià ed Artin effendi.

Genova, 4. — Stamane passarono, dirette a Milano, le rappresentanze del Senato e della Camera, e furono ossequiate dalle autorità.

Milano, 4. — Stamane è giunto S. E. il Presidente del Consiglio.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani.

Vi è molta affluenza di forestieri.

Milano, 4. — Alle ore 12 41 giunsero le LL. AA. la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano.

Alle ore 3 arrivarono le Loro Maestà accompagnate dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta, dal Ministro Miceli e dalle Case civili e militari.

Li attendevano alla stazione la Duchessa di Genova, il Principe di Carignano, la presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità.

Lungo il tragitto dalla stazione al palazzo le Loro Maestà furono accolte con acclamazioni entusiastiche da una grandissima folla.

La città è festante.

Milano, 4. — I Sovrani sono giunti al palazzo acclamatissimi da una immensa popolazione. Le Loro Maestà affacciaronsi al balcone ripetutamente a ringraziare, fra grandi ovazioni.

Parigi, 4. — La Conferenza monetaria si riunirà domani, e assicurasi che sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

L'*Agenzia Havas* pubblica il testo del questionario adottato ieri dalla Commissione, il quale presenta tutte le questioni sottoposte alla Conferenza senza pregiudicarne la soluzione.

Singapore, 3. — Proveniente da Napoli e scali è giunto oggi il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

Londra, 4. — Il giurì d'accusa decise di mettere sotto processo Most e la redazione del *Freiheit* per avere eccitato all'assassinio.

Il giurì espresse il parere che gli eccitamenti all'assassinio contro i sovrani stranieri o altri personaggi siano un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi, e che debbano sempre essere repressi con energia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 6 maggio entrerà in armamento a Venezia la cannoniera lagunare n. 5 per il servizio d'istruzione pratica degli allievi della scuola macchinisti.

Il Regio piroscafo *Mestre* è giunto a Zara il 2 corrente per rifornirsi di carbone.

Il Regio avviso *Staffetta* è partito il 4 corrente da Livorno, e lo stesso giorno è giunto a Venezia il Regio piroscafo *Dora*.

Monumento a Re Vittorio Emanuele II a Genova. — Il Comitato Ligure, costituito dalla Provincia e dal Municipio di Genova, per l'erezione di un monumento a Re Vittorio Emanuele II, ha stabilito di aprire un concorso alle condizioni del seguente programma:

La statua equestre in bronzo del Re, in proporzioni doppie del vero, dovrà posare su piedistallo monolitico di granito di non più di nove metri di larghezza di fronte, e l'altezza dal suolo dell'intera massa non dovrà essere inferiore ai dodici metri. Il monumento verrà collocato nel centro di piazza Corvetto.

Per l'esecuzione completa del lavoro viene assegnata la somma di lire italiane centottantamila, comprese le spese di collocamento. Rimangono a carico del Comitato soltanto i lavori del sottosuolo.

Potranno concorrere tutti gli artisti italiani.

La fusione in bronzo della statua dovrà essere allogata ad artefice pure italiano.

Gli artisti che intenderanno concorrere invieranno al presidente del Comitato un bozzetto, accompagnato dagli schiarimenti intorno al disegno dell'opera e suoi accessorii, e da un atto di sottomissione per l'esecuzione della medesima. Il bozzetto non dovrà essere minore di settanta centimetri di altezza dalla testa della figura al piede del cavallo. Tutti i bozzetti verranno esposti al pubblico. Ne dovrà esser fatta consegna, franca di spesa, in Genova, alla sede del Comitato. Il Comitato non risponde dei guasti o dei deterioramenti che potessero avvenire.

Come di consueto, gli artisti segneranno di un motto od epigrafe il loro bozzetto e gli allegati; questo motto sarà ripetuto sulla soprascritta di una busta chiusa e suggellata, contenente il nome ed indirizzo dell'autore.

Il termine utile del concorso spirerà col 31 luglio prossimo venturo.

Entro quindici giorni dalla chiusura del concorso un'apposita Commissione composta di artisti italiani sarà chiamata a indicare i tre migliori bozzetti fra i presentati, senza ordine di preminenza.

Resta in facoltà del Comitato lo scegliere il progetto meglio conveniente fra tutti i presentati. Il Comitato si riserva pure la facoltà di annullare il concorso, qualora ne fosse il caso.

Sono assegnate lire duemila, a titolo di premio, a ciascuno dei tre migliori bozzetti.

I bozzetti premiati resteranno di esclusiva proprietà degli autori.

Il bozzetto scelto per l'esecuzione rimarrà di proprietà del Comitato.

Il Comitato procederà alle sue deliberazioni entro il mese successivo alla relazione della Commissione artistica. Il voto del Comitato sarà fatto di pubblica ragione mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Non più tardi d'un mese dalla data dell'inserzione tutti i concorrenti dovranno ritirare i loro progetti e bozzetti, meno quello che fosse scelto per l'esecuzione, il cui autore, nello stesso termine di un mese, dovrà presentarsi alla sede del Comitato per sottoscrivere il relativo compromesso.

Il monumento dovrà essere collocato al luogo designato nel

termine non maggiore di tre anni dalla data del contratto definitivo.

Terremoto. — Il chiarissimo P. Bertelli, del Collegio delle Querce, scrive alla *Nazione* di Firenze:

« Oggi 4 maggio, alle ore 5 37 pom. circa, leggera scossa di terremoto, ondulatoria e sussultoria, non avvertita qui dalle persone, ma chiaramente dagli istrumenti indicata. »

Come si conosce l'olio di cotone. — Eccovi, scrivono al *Sole* di Milano, le istruzioni trasmesse alle Dogane per riconoscere le miscele di olio in cui entri l'olio di cotone:

Si mescolino insieme due centimetri cubi d'acido nitrico e cinque centimetri cubi dell'olio che si deve esaminare; vi si immerga un filo di rame ben pulito e si agiti il liquido con un cannello di vetro. Se dopo mezz'ora nella miscela vi è olio di cotone, essa prende un colore rosso.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di marzo:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 11 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 162, vale a dire: 69 inglesi, 24 americane, 17 francesi, 15 norvegiane, 11 tedesche, 5 italiane, 4 danesi, 4 olandesi, 2 austriache, 2 svedesi, una spagnuola, una portoghese, una russa e 6 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 6, cioè: 3 inglesi, una tedesca, una danese ed una norvegiana.

Decessi. — La *République Française* del 3 annunzia che ad Orleans, in età di 60 anni, cessò di vivere il signor Peteau, ex-deputato del Loiret all'Assemblea nazionale.

— Il generale di brigata Felice Napoleone Mavet è morto in età di 78 anni.

— Il 1° corrente cessò di vivere a Parigi il generale Doutrelaine, ex-comandante del 5° corpo di armata e direttore del Comitato delle fortificazioni.

— Leggiamo nel *Temps* del 2 che uno dei rari superstiti della Grande Armata è morto a Cormolain, nel Calvados, in età di 92 anni. Pietro Godey, così nomavasi l'estinto, era stato maresciallo d'alloggio capo in un reggimento di corazzieri della guardia imperiale, ed in tale qualità erasi trovato, nel 1809, alla battaglia di Wagram; nel 1812 a Smolensco ed a Mosca, e nel 1813 ad Hanau.

— A Madrid, in età di 79 anni, cessò di vivere S. E. don Manuele Garcia Gill, arcivescovo di Saragozza, che era cardinale dal 1877.

— Il marchese de La Vallette, ex-ministro dell'interno e degli affari esteri sotto l'Impero, è morto a Parigi in età di 75 anni.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 18 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana: Assemblea degli azionisti della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola — Assemblea degli azionisti della Regia cointeressata dei tabacchi — Assemblea degli azionisti della Società italiana per condotte d'acqua — Prestito della città d'Ancona — Società anonima della ferriera Masson — Società per la ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale — Gli Istituti di credito in Italia.

Parte ferroviaria. — La nuova ferrovia in Sardegna-Terranova-Golfo degli Aranci — Progetto di riordinamento e di modificazione di tariffe — Tariffa pel trasporto della pozzolana sulle ferrovie romane — Opere ferroviarie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a tutto il 26 aprile 1881 — Ferrovia economica Fossano-Mondovì — Prodotti delle ferrovie nel mese di febbraio 1881 — Il contratto di trasporto ferroviario nel nuovo Codice di commercio — Prodotti delle tramvie in Francia nel 1880 — La Relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane a tutto il 1879. (*Continuazione e fine*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La dogana di Milano — La tariffa doganale francese — Il trattato di commercio austro-germanico — Il raccolto del cotone in America.

Nostre corrispondenze — Parigi.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni: Città di Foligno, 1872. Regie miniere e fonderie di ferro toscane. Estrazioni del mese di maggio 1881.

Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	15,5	6,3
Domodossola	3/4 coperto	—	10,0	6,5
Milano	pioggia	—	13,6	9,5
Venezia	tutto coperto	tranquillo	18,4	10,5
Torino	tutto coperto	—	9,9	8,8
Parma	tutto coperto	—	14,9	9,5
Modena	1/4 coperto	—	16,4	10,4
Genova	3/4 coperto	tranquillo	15,4	10,7
Pesaro	pioggia	mosso	17,1	12,3
P. Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	11,7	10,5
Firenze	3/4 coperto	—	19,5	9,0
Urbino	3/4 coperto	—	16,8	10,0
Ancona	tutto coperto	calmo	18,2	14,0
Livorno	tutto coperto	calmo	17,9	9,7
C. di Castello	pioggia	—	17,1	8,4
Camerino	tutto coperto	—	16,4	10,4
Aquila	tutto coperto	—	19,5	8,9
Roma	pioggia	—	20,5	13,6
Foggia	pioggia	—	21,9	10,9
Napoli	nebbioso	calmo	18,7	12,2
Potenza	3/4 coperto	—	19,9	8,1
Lecce	tutto coperto	—	19,2	13,0
Cosenza	1/2 coperto	—	20,4	8,0
Cagliari	tutto coperto	mosso	23,0	13,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	15,0	10,6
Reggio Cal.	3/4 coperto	legg. mosso	18,6	13,9
Palermo	tutto coperto	tranquillo	24,0	14,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	17,7	9,4
P. Empedocle	tutto coperto	mosso	—	—
Siracusa	tutto coperto	legg. mosso	19,5	15,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 4 maggio 1881.

Depressione sulla Prussia, Memel 753. Massime pressioni al SW d'Europa, Lisbona 769.

In Italia barometro abbassato generalmente e un poco depresso in Toscana. Pressioni: 759 Firenze, Livorno; 760 Domodossola, Pola, Aquila, Roma, Cagliari, Torino; 762 Brindisi, Sicilia; 764 Lecce.

Ieri venti freschi o forti del secondo quadrante nel continente; di ponente in Sardegna. Nelle 24 ore pioggia in tutte le stazioni dell'alta e media Italia.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti freschi di S in Terra d'Otranto; predominio delle alte correnti del 2° quadrante.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare generalmente mosso.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 maggio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	760,7	760,5	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,5	15,4	13,8	12,6
Umidità relativa....	82	84	86	87
Umidità assoluta...	10,12	10,92	10,15	9,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 18	SSE. 18	S. 15	S. 2
Stato del cielo........	10. goccie	10 piove	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 16,2 C. = 13,0 R. | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 21,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 50	90 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	680 „	678 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	628 „	627 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	470 „	469 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	941 „	940 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	560 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	924 „	922 „	926 „	925 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	220 „	215 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 40	101 15	—
Lione	90			
Londra	90	25 68	25 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 55	20 53	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 102 35.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 50.
Banca Generale 678, 679 fine.
Banco di Roma 627 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 468 50, 470 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 941, 40 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto, diviso in 5 lotti, per la fornitura triennale degli oggetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta il servizio nelle provincie di Bologna (in cui ha sede il comando), Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio dell'Emilia.

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA del lotto secondo.

Essendo stata presentata, entro il termine stabilito dal precedente avviso in data 15 scorso mese, un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale venne deliberato il lotto secondo dell'appalto sopraddetto, si previene perciò il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 21 maggio corrente, si procederà in questo ufficio, davanti il signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto ed aggiudicamento definitivo del lotto predetto, in base dell'apposito capitolato, visibile in questa segreteria tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, unitamente al campionario degli oggetti da somministrarsi, che sono i seguenti:

N. progress.	OGGETTI DA SOMMINISTRARSI	QUANTITÀ presunta nel triennio	PREZZO parziale	PREZZO totale
			L. C.	L. C.
1	Kepy da maresciallo, senza stemma e con inceratina	16	13 »	208 »
2	Detto da brigadiere e sottobrigadiere, id.	80	12 »	960 »
3	Detto da appuntato e guardia, id.	806	9 »	7,254 »
4	Stemma da kepy d'argento fino	16	5 »	80 »
5	Berretto con stemma ricamato in argento pei marescialli	16	6 »	96 »
6	Detto con stemma d'argento per tutti gli altri agenti	1000	5 »	5,000 »
7	Cordelline, argento e seta e nodi per marescialli, senza puntali	12	44 »	528 »
8	Dette pei brigadieri, id.	30	34 »	1,020 »
9	Dette pei sottobrigadieri, id.	80	25 50	2,040 »
10	Dette di seta per gli appuntati e guardie, id.	400	12 »	4,800 »
11	Puntali d'argento fino per cordelline	50	4 50	225 »
12	Dragone per marescialli	16	8 50	136 »
13	Dette per brigadieri	30	4 50	135 »
14	Dette per sottobrigadieri	60	2 »	120 »
15	Distintivi da maresciallo, per maniche, al paio	100	4 »	400 »
16	Ricami pel colletto da maresciallo, al paio	50	8 »	400 »
17	Galloni d'argento da brigadiere, al paio	80	9 »	720 »
18	Detti da sottobrigadiere, al paio	120	7 »	840 »
19	Detti da appuntato, al paio	200	5 »	1,000 »
20	Galloncino d'argento pel colletto della tunica da brigadiere e altri agenti di grado inferiore	1209	1 50	1,813 50
21	Numeri in ricamo d'argento per tunica	1000	1 20	1,200 »
	Numeri in ricamo d'argento per cappotto	1000	1 50	1,500 »
22	Guanti di pelle bianca	2000	1 50	3,000 »
23	Cinturino da maresciallo	12	10 »	120 »
24	Detto per gli altri agenti	1200	7 »	8,400 »
	Ammontare approssimativo per il triennio L.			41,995 50

Il quale, in seguito degli ottenuti ribassi, è ora ridotto a L. 38,698 86.

Avvertenze.

1. Il contratto avrà principio il 1° giugno corrente anno, e terminerà il 31 maggio 1884. Per la sola provincia di Ferrara avrà principio il 1° luglio 1883, e terminerà il 31 maggio suddetto.

2. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, e nei modi e termini stabiliti dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'asta viene aperta sulla base del prezzo residuato come sopra, e sarà deliberata definitivamente a favore del miglior offerente.

4. Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle fatte per persona da dichiararsi.

5. Gli aspiranti dovranno produrre il certificato di avere modi sufficienti per soddisfare gli obblighi dell'appalto, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura suddetta. Tali certificati dovranno essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente e non maggiore di 60 giorni da quello della presentazione.

6. Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito in denari od in biglietti consorziali, presso questa Tesoreria o nelle mani di chi presiede l'asta, della somma di lire 1300.

7. Il deliberatario dovrà entro 5 giorni dalla partecipazione dell'autorizzazione del Ministero presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, a garanzia del quale è tenuto a prestare una cauzione corrispondente al decimo del prezzo di delibera definitiva: cauzione che potrà essere fatta in numerario o in cedole di rendita consolidata 5 per cento al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione, e rimarrà vincolata fino al termine della fornitura.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, diritti, registro, copie, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Bologna, 2 maggio 1881.

2420 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Châtillon, avanti il direttore del Genio militare, in una sala del palazzo comunale, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di un corpo di fabbrica nel cortile della casa Perrot, e riduzione di alcuni locali per uso della compagnia alpina in Châtillon, ascendenti a lire 42,000, da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso il segretario comunale di Châtillon.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 6 giugno 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 4200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Commissione non più tardi delle ore 9 1|2 antimeridiane del giorno 21 maggio 1881 fissato per l'incanto.

3. Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 maggio 1881.

Per la Direzione

2421 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 14 marzo 1881, n. 2231, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Frascati a Colonna per Monte Porzio Catone e Monte Compatri, appaltata al signor Vincenzo Niccolini;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o ai signori sindaci di Frascati, Colonna, Monte Porzio Catone e Monte Compatri, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 4 maggio 1881.

2424 *Per il Prefetto*, RITO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui all'avviso d'asta del 13 aprile 1881, n. 56, per la provvista appresso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
1	Velluto in seta nero alto metri 0 49	Metri	16 50	1000	2	500	8250 »	825 »	7 16	7659 30	Ediz. marzo 1881	Giugno 1877

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 17 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato.

Le offerte dovranno essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso la Direzione dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, o presso le Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Amministrazioni in tempo utile, perchè possa il Consiglio appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte fatte per telegramma e quelle che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta numero 56, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso le Amministrazioni suddette.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Roma, lì 2 maggio 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2416

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 6 della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 12 maggio corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
5000 del campione n. 1	50	100	L. 200	3
5000 del campione n. 2	50	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 3 rate, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente per quintali 5000 al campione n. 1 e per quintali 5000 al campione n. 2, entrambi visibili presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali, sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, tassa di registro, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a carico dello stesso le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Napoli, 2 maggio 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2419

IL SINDACO DEL COMUNE DI SCARPA

Vista la nota prefettizia del 18 corrente mese di aprile, n. 12468, con cui ordina la pubblicazione in questo comune di una domanda presentata dallo ingegnere architetto signor Antonio Jacometti, per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per una conduttura in Roma di acqua Marcia dalle sorgenti di Arsoli, e da distribuirsi in Roma mercè il contatore,

Fa noto al pubblico:

1° Che la domanda avanzata dal signor Jacometti trovasi affissa nell'albo pretorio di questo comune, acciò ognuno possa esaminarla e produrre quei richiami che crederà del suo interesse;

2° Che la relazione e piano di massima della suddetta conduttura di acqua Marcia trovansi depositati per 15 giorni presso la Regia Prefettura di Roma (2ª Divisione) dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, ove chiunque potrà recarsi per prenderne visione e presentare le sue osservazioni.

Scarpa, li 23 aprile 1881.

Il Sindaco: ALESSANDRO TODINI.

Il Segretario comunale: G. RINALDELLI.

2423

SOCIETA' ANONIMA della Ferrovia SANTHIA'-BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta delli 23 aprile ha deliberato convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno 24 prossimo maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di commercio in Torino (via Ospedale, n. 28).

A cominciare dal giorno 9 maggio l'ufficio della Direzione della Società (via Mercanti, n. 9, in Torino) riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Torino, 25 aprile 1881.

LA DIREZIONE.

2288

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. Di Pozzolo, comune di Pellegrino, del presunto reddito lordo di lire 64, assegnata al magazzino di Bardi.

2. Di Ranzano, comune di Palanzano, del presunto reddito lordo di lire 464, assegnata al magazzino di Langhirano.

3. Di Pederna, comune di Solignano, del presunto reddito lordo di lire 98, assegnata al magazzino di Parma.

4. Di Tibana, comune di Palanzano, del presunto reddito lordo di lire 130, assegnata al magazzino di Langhirano.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sul giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Parma, 22 aprile 1881.

L'Intendente: LAURIN.

2411

SOCIETÀ GENERALE PER L'ILLUMINAZIONE A GAS

Gli azionisti intervenuti all'assemblea del 29 passato mese non essendo stati in numero legale, a forma dello statuto sociale, l'adunanza fu differita per la stessa ora e luogo al giorno di lunedì 16 del corrente maggio. Quindi quei signori azionisti che vorranno prender parte all'adunanza sono pregati di porsi in regola col deposito delle rispettive azioni, a termini dello statuto medesimo.

Roma, 4 maggio 1881.

2422

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 16 maggio corrente, all'ora una pomerid., e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	6000	60	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Id.	2100	21	100	3	300	

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1880, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere distinti per Panificio, estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti del pari ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 8 maggio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

Il Capitano Commissario: BONETTI.

2430

AVVISO. 1786

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lucca, seconda sezione promiscua, composta dei signori avvocati comm. Cesare Baudana-Vacolini vicepresidente, Ghivizzani Giacomo e Flaminio Cerri giudici,

Veduto il ricorso del 14 febbraio 1881, presentato da Carlo Landucci, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Luigi e Pietro di lui figli, e la requisitoria del Ministero Pubblico;

Veduto il disposto dell'articolo 22 e seguenti del Codice civile e 793 del Codice di procedura civile;

Considerando che innanzi di procedere all'implorata dichiarazione di assenza è uopo che sia soddisfatto il precetto della legge;

Per questi motivi,

Sospesa la pronunzia di dichiarazione d'assenza,

Ordina che sieno assunte informazioni sulla dedotta assenza di Luigi e Pietro figli di Carlo Landucci di Massarosa, delegando all'uopo il pretore di Viareggio, e che a cura del ricorrente venga soddisfatto a quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile.

Lucca, 9 marzo 1881.

Baudana Vacolini vicepresidente.

Bacciocchi cancelliere,

Per copia conforme,

Dott. Evaristo Paoletti proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di detta città, con sentenza pubblicata nella udienza del 16 settembre 1880, ordinò la vendita dello infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 7 febbraio ultimo fissò l'udienza del 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale fissò l'udienza del giorno 9 giugno per un nuovo incanto, col ribasso di due decimi del prezzo ad esso attribuito.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano posto in Viterbo, al vicolo di San Domenico, di numero cinque vani, civico n. 1, in mappa Città al num. 570, del reddito imponibile di lire 75, confinanti il Monastero di San Domenico, gli eredi Jannuccelli e la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 2 maggio 1881.

Avv. Giustino Giustini

2415 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fanno ricerche per aver notizie di un certo Antonio Sangiorgio, di Monaco (Principato), ingaggiato volontario verso il 1841 nella Dogana italiana.

Le persone che lo avessero conosciuto e che conoscessero il domicilio attuale di questo individuo (probabilmente oggi in ritiro) sono pregate di renderne informato il signor Francesco Sangiorgio, proprietario, in via des Carmes, a Monaco (Principato).

Queste ricerche sono fatte per prendere parte ad una eredità, della quale esso è coerede. 2431

ADOZIONE.

Con deliberazione resa in camera di consiglio della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli, in data 22 aprile 1881, si è fatto dritto all'adozione chiesta dai coniugi Raffaele Parlato e Carolina Spagnuolo, in persona del giovane Vincenzo Parlato, d'ignoti genitori, tutti di Castellammare di Stabia.

2442 Antonio Tobia proc.

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 21 maggio corrente, all'ora una pomeridiana, si terrà in questa residenza municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti per lo

Appalto della fornitura degli uomini e cavalli necessari al regolare adempimento del servizio delle pompe funebri, di quello per l'estinzione degli incendi e per l'adacquamento delle strade, e di altri d'interesse municipale, relativamente al quinquennio dal 5 agosto p. v. a tutto 4 agosto 1886, sul dato di L. 14,000 annuali, così aumentato.

Il deposito per la garanzia dell'offerta è di lire 2000 in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino, e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 500 in valuta legale.

Ciascuna offerta dovrà essere scritta sopra carta filogranata da lira 1, esprimere in cifra ed in lettere il prezzo offerto, essere firmata dall'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio, e sarà rimessa in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, insieme ad un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dalla autorità del luogo di domicilio dello aspirante.

Dovranno inoltre essere uniti i suaccennati depositi, oppure un certificato da cui risulti che vennero effettuati presso l'Economato municipale.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, sempre chè venga almeno raggiunto il ribasso minimo previamente stabilito dalla stazione appaltante nella scheda suggellata.

Da oggi e fino al momento dell'asta sarà ostensibile a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il capitolato d'appalto.

Avvenendo l'aggiudicazione, resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora della aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, li 2 maggio 1881.

Il Sindaco: G. CAMUZZONI.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto offre di assumere l'appalto della fornitura al comune di Verona degli uomini e cavalli necessari al regolare adempimento del servizio delle pompe funebri, di quello per l'estinzione degli incendi, per l'adacquamento delle strade e di altri d'interesse municipale, col ribasso di lire . . . . . sul correspettivo annuale dell'appalto, determinato dall'avviso d'asta 2 maggio anno corrente, n. 8040, in lire 14,000 (quattordicimila) annuali, dichiarando di sottoporsi a tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato, e dalla legge e regolamento sulla Contabilità di Stato.

Per gli effetti del presente appalto il sottoscritto dichiara di fissare il suo domicilio in 2400

CITAZIONE PER PROCLAMI.

Garbarini Lia, moglie a Degioannini Luigi che l'assiste ed autorizza, coniugi, residenti a Bra, rappresentata in causa dal procuratore sottoscritto, previa ed in forza di decreto della Eccellentissima Corte d'appello di Torino delli 12 marzo ultimo scorso, citò nella forma ordinaria li individui nominati in detto decreto, e cita gli infranominati per pubblici proclami, a comparire avanti il Tribunale civile d'Alba nella via formale e nel termine di giorni trenta, per ivi, tutti quali creditori nel giudizio di fallimento, seguito avanti detto Tribunale ff. di Tribunale di commercio, dei fratelli Degioanni, ditta corrente in Bra, vedersi in loro contraddittorio o legittima contumacia — ammesso, o provato in caso di contestazione, l'integrale pagamento ai singoli creditori della quota concordata fra l'esponente ed i creditori stessi — dichiararsi tenuti quali infra, in un cogli altri citati, a dire le cause per le quali si rifiutino a prestare il consenso alla cancellazione dell'inscrizione d'ipoteca stata inscritta all'uffizio della Conservatoria di Alba, a favore di essa massa dei creditori contro la Lia Degioannini, il 16 agosto 1879, vol. 166, n. 2473 — con vedersi dal Tribunale stesso, in loro contraddittorio o contumacia, emettersi declaratoria colla quale si mandi al conservatore delle ipoteche di Alba di operare la cancellazione di detta inscrizione, il tutto a senso di legge, colle spese a carico degli opponenti.

Elenco dei creditori citandi.

Ditta Comirioli e Gandolfi, corrente a Torino - Ditta fratelli Charvet, pure di Torino - Ditta Ropolo e figli - Salussoglia Pietro - Bochi Israel - Bertinetti Luigi, Bosshard e Compagnia - Tarizzo Ludovico - Cavalchini e Galleani - Guido Retta - Ajmone fratelli - Masera Antonio - Laurenti Carlo - Buscaglione G. - Rochette Giuseppe - Cerruti Giorgio, procuratore capo, e gli altri negozianti, residenti a Torino - Operti Bernardo - Testa Maurizio - Respino fratelli - Boglione Giorgio, residenti tutti a Bra - Dabbene Felice, residente a Santa Vittoria - Gallinotti e Giavoli, ditta a Borgosesia - Magnino Bernardo, residente a Cuorgnè - Viola cav. Giuseppe, residente a Cairo Montenotte - Degioannini Gio. Battista, residente a Beresino - Ditta Jos. Dupont, corrente a Milano - Ditta A. Descours, corrente a Lione - Padolazzi Giuseppe, residente ad Intra - Ballada Giuseppe, residente a Biella - Pirelli Casassa, ditta corrente a Milano.

Alba, 30 aprile 1881.

2426 Cantalupo procuratore.

AVVISO.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, e per ogni fine ed effetto di legge e di ragione, che a richiesta del sig. cav. Celestino Jannetti, nella doppia sua qualifica di coerede e di esecutore testamentario del defunto avv. Pietro Jannetti, morto in Roma il 19 aprile decorso, si procederà in atti del sottoscritto notaro il giorno di martedì 10 del corrente maggio, alle ore 3 pomeridiane, alla formazione dell'inventario dei beni ed effetti ereditari di detto defunto nella casa ove questo cessò di vivere, posta in Roma nel vicolo del Vantaggio, n. 30, p. p.

Roma, 4 maggio 1881.

2425 Antonio Blasi notaio.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che sarà tenuta dal Tribunale stesso il giorno 10 giugno 1881, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguiti ad istanza del signor Filippo Segneri, di Ceprano, rappresentato dal signor avv. Filippo Fortuna, a carico di Ranelli Angelo ed Anna, domiciliati in Ceprano.

Descrizione degli stabili
posti in Ceprano e suo territorio.

1. Terreno seminativo vitato nella contrada Pantane, segnato in catasto alla sez. 3ª, n. 1073, stimato dal perito giudiziale lire 1518 30.

2. Terreno in contrada Golfo, seminativo vitato, gravato dell'annuo canone di lire 8 10 a favore del Demanio nazionale, distinto in catasto alla sezione 1ª, n. 590, stimato dal perito giudiziale lire 1263 05.

3. Terreno seminativo vitato in contrada Golfo, enfiteutico, corrispondendosi al Demanio il canone di cent. 96, stimato come sopra lire 118 72.

4. Due stanze di casa poste in Ceprano, segnate in mappa al n. 88 sub. 3 e 89 sub. 3, stimate dal perito giudiziale lire 717 26.

5. Stanza terranea al vico Dante Alighieri, segnata in mappa al num. 206 sub. 3, con ingresso comune ad altri proprietari, stimata lire 395 08.

6. Stanza di casa al vicolo Galilei, segnata al n. 169 sub. 1 di mappa, stimata come sopra lire 246 26.

7. Terraneo ad uso forno, nel vicolo Machiavelli, segnato in mappa al numero 235 sub. 3, stimato come sopra lire 648 81.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima assegnato per ciascuno degli additati fondi.

Frosinone, 19 aprile 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, che si rilascia oggi in Frosinone, li 3 maggio 1881.

2433 G. Bartoli vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di detta città, con sentenza pubblicata nell'udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 7 febbraio corrente anno fissò l'udienza del giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 9 giugno prossimo col ribasso di due decimi del prezzo ad esso attribuito.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, già piazza delle Erbe, al civico n. 2, composta di tre ambienti, in mappa Città, al n. 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinanti i beni di Spinedi Camillo, Rezzesi Gaetano, strada, salvi, ecc., gravata del tributo diretto di lire 42 19.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo 2 maggio 1881.

Avv. Giustino Giustini

2414 procuratore erariale delegato.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.